Buon compleanno Italia!

La Repubblica compie 75 anni (1946-2021)

La storia dell'Italia repubblicana rivisitata attraverso i suoi Presidenti

a cura del prof. Mario di Giovanni

Humaniter Napoli 2021

L'Italia nell'ultimo decennio del 900 è in una convulsa 'transizione' ingarbugliata e senza fine.

OSCAR LUIGI SCALFARO
un Presidente dc eterodosso nella bufera
(1992-1999)

Lunedì 13 dicembre 2021

ore 16.30

per saperne di più

Bodei nel «Noi diviso» del 98, indaga sulle idee, le passioni e le scelte politiche degli italiani in oltre mezzo secolo di repubblica.

Egli stabilisce inoltre una relazione tra i fatti e le idee, per la quale possiamo pensare e capire meglio l'esperienza vissuta da ciascuno di noi.

L'autore scrive una biografia completa e molto ben documentata di Scalfaro e indaga sui motivi per cui lungo il settennato fu amato da mezza Italia mentre l'altra mezza l'ha odiato per non parlare dei suoi scontri con Silvio Berlusconi.

Nel titolo I della parte II della Costituzione troviamo altre prescrizioni che riguardano il Presidente della Repubblica, negli articoli 59, 73 e 74.
L'a. 59 determina i senatori a vita di nomina presidenziale, residuo del passato quando per es., nello Statuto Albertino il Senato era tutto di nomina regia.
L'a.73 stabilisce che il Presidente promulga le leggi di per sé «entro un mese dall'approvazione» e il 74 aggiunge che egli può con messaggio motivato, rinviare la legge alle Camere.
Questo è accaduto, per es., quando mancava la necessaria copertura finanziaria e il Parlamento ha accolto finora le motivazioni presidenziali.

Articolo 59

E` senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Costituzione della Repubblica Italiana
Articolo 74

"Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata."

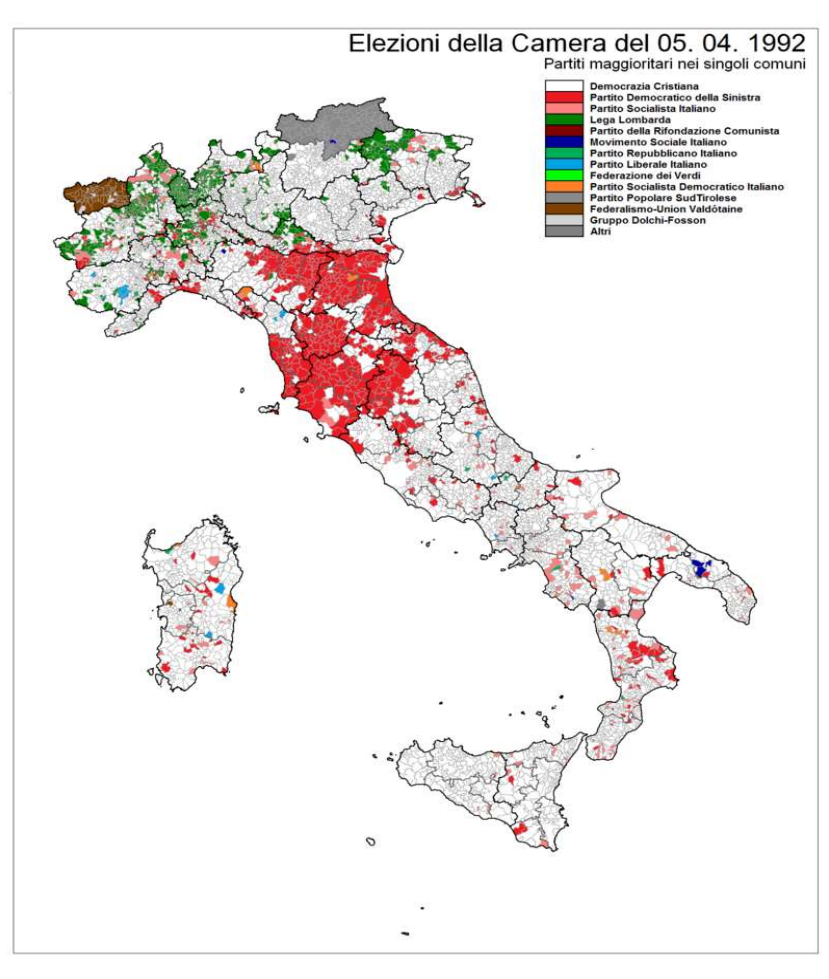
Il Parlamento eletto il 6 aprile 1992, dimessosi in anticipo Cossiga il 25 aprile, deve subito eleggere il nuovo Capo dello Stato. Questi sono i numeri dei deputati alla Camera

DC	29,66	206
PDS	16,11	107
PSI	13,62	92
LN	8,65	55
PRC	5,62	35
MSI-DN	5,37	34
PRI	4,39	27
PLI	2,86	17
FdV	2,79	16
PSDI	2,71	16
LR	1,86	12
LMP	1,24	7

N.B. Sono le ultime elezioni col sistema proporzionale e le preferenze.

Sono le prime elezioni senza il PCI: è la prima volta del PDS e del PRC, come pure della L.N.

La Dc è sotto il 30%.



È stata la legislatura più breve della storia della Repubblica Italiana: dal 1992 al 94 (722 giorni, poco meno di 2 anni)

Si assiste ai soliti 'giochi' per sostituire Cossiga al Quirinale: nell'emergenza spunta Scalfaro, un democristiano anomalo, da poco eletto Presidente della Camera (24 aprile -25 maggio 1992).

La Dc punta inizialmente su Forlani e poi su Andreotti;
il PSI su Vassalli; il PCI sulla Iotti.
Lo stallo si protrae per 15 scrutini fino al 23/5/1992 strage di Capaci.

Dopo questo drammatico evento,
il 25 maggio al 16° scrutinio, su forte sollecitazione di Pannella, viene eletto Scalfaro con 672 voti di:
DC, PDS, PSI, PRI, PR, PSDI, PLI

Oscar Luigi Scalfaro (Novara 1918 – Roma 2018)
è il nono Presidente della Repubblica dal 1992 al 1999.
Anche se fu considerato un 'cane sciolto' della DC,
egli attraversò le istituzioni ininterrottamente
dal 1946 al 99 come esponente determinato della destra DC.

Nel 1943 Scalfaro sposa Mariannuzza Inzitari che muore a 20 anni pochi giorni dopo aver dato alla luce una bambina a cui il padre in ricordo della moglie darà il nome di Marianna.
Lei, laureata in psicologia, non ebbe una madre né un marito e ha dedicato tutta la sua vita al padre accompagnandolo ovunque: bella, elegante, ma schiva e riservata.
Non vissero al Quirinale ma restarono in una casa di periferia al Forte Bravetta

Scalfaro, di padre napoletano e madre piemontese, si formò in ambienti cattolici e si iscrisse già a 12 anni all'AC, avversata allora dal fascismo, fu pure attivo durante gli anni universitari nella FUCI. Esibì sempre il distintivo dell'AC al bavero anche da Capo dello Stato. Potremmo definirlo un rigoroso 'cattolico conservatore'. Si laurea alla 'Cattolica' nel 1941 in Giurisprudenza, combatte nella 2° guerra mondiale e partecipa alla Resistenza. Entra in magistratura ma lascia la toga nel 1946 per fa parte della Costituente eletto con la DC.

Una curiosità

Scalfaro da magistrato (qui in una rara foto del 1944) fu ‘costretto’ a chiedere la pena di morte che allora vigeva.

- **Essa fu abolita anche per il suo impegno, con l’a.27 della Costituzione.**

Inoltre fu proprio Scalfaro, Presidente della Repubblica, ad apporre la sua firma all’abrogazione della pena di morte *pure* nel Codice penale militare di guerra.

La carriera politica di Scalfaro è segnata dalla lunga permanenza al Ministero degli Interni prima con Craxi e poi con Fanfani dal 1983 al 1987.
Aveva partecipato precedentemente ad altri governi ma si era poi messo da parte in dissenso con Moro e il suo progetto di apertura a sinistra.
Insomma Scalfaro non smentì mai la sua fama di conservatore nella vita come in politica, di qui le sue alterne fortune.

Due sono i governi dell'XI legislatura, il primo è guidato da Amato (PSI) da giugno1992 ad aprile 93

Amato, socialista, è a capo dell'ultimo governo pentapartito (di cui alcuni membri sono inquisiti) e tenta di arginare la gravissima crisi economica con prelievi bancari straordinari (per es. sui depositi) e con la svalutazione della lira.

Il socialista Martelli, ministro di giustizia dal 91 al 93 prima con Andreotti e poi con Amato, chiama a Roma Falcone nel 91 per guidare la Direzione Generale degli Affari Penali.

Dopo la strage di Capaci, il 41 bis (legge Gozzini, 663/1986) viene esteso anche ai reati di mafia.

Ad Amato succede un governo 'tecnico' presieduto da Ciampi (1993/94): è stato il primo esecutivo della Repubblica diretto da un non parlamentare, Ciampi era infatti il Governatore della Banca d'Italia.

Ciampi vara importanti riforme economiche come le privatizzazioni, per risanare i conti pubblici.

A luglio 93 la mafia, forse in combutta con i servizi segreti deviati, compie gravi attentati anche contro il patrimonio culturale a Firenze, a Milano e a Roma.

Lo Stato impaurito, forse trattò con la mafia e, pare, su pressioni di Scalfaro.

Giovanni Conso, ministro di Giustizia anche con Ciampi, si assunse la responsabilità ("Io solo", dirà ai giudici) di non rinnovare il 41 bis a 140 mafiosi sottoposti a carcere duro; il 41 bis infatti decade nel novembre 1993 e scoppia la 'pax mafiosa'.

Dunque, in cambio della fine degli attentati non viene prorogato, prevale una linea morbida e lo Stato subisce di fatto il ricatto mafioso.

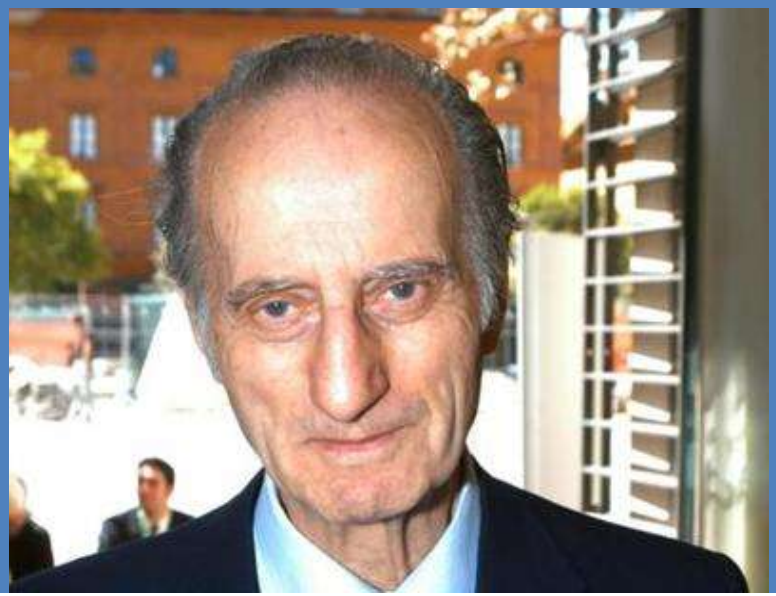
Per cercare di capire che cosa sia accaduto, occorre ricordare che dopo la sentenza definitiva contro 'cosa nostra' (30/01/92) di cui ci siamo occupati, la mafia si scatena.
Scalfaro e poi anche Ciampi sono molto preoccupati dalle stragi e dagli attentati riusciti o mancati d'un soffio

12 marzo 1992	Uccisione di Lima	Mondello (Pa)	Viene ucciso Salvo Lima
23 maggio 1992	**Strage di Capaci**	**Capaci (PA)**	**5 vittime con G. Falcone**
19 luglio 1992	Strage di via d'Amelio	Palermo	6 (tra cui Paolo Borsellino)
27 maggio 1993	Strage di via dei Georgofili	Firenze	5 vittime
27 luglio 1993	**Strage di via Palestro**	**Milano**	**5 vitime**
28 luglio 1993	Autobomba a San Giovanni in Laterano	Roma	Nessuna vittima
28 luglio 1993	**Autobomba a San Giorgio in Velabro**	**Roma**	**Nessuna vittima**
31 ottobre 1993	Fallito attentato allo Stadio Olimpico	Roma	Nessuna vittima
14 aprile 1994	Fallito attentato a Salvatore Contorno	Formello (Roma)	Nessuna vittima

Cerchiamo di chiarire la risposta dello Stato alla mafia.
La 'trattativa' sembra esserci stata e la mafia riesce a sopravvivere:
i giudici hanno scritto la sentenza come stiamo per vedere, ma la verità effettuale sfugge ancora.

Ricordiamo due fatti certi.
Nicola Mancino, ministro degli Interni da giugno 92 al 94, nei governi Amato e Ciampi, subentra a Vincenzo Scotti e alla sua linea dura antimafia che molti non condividono.

Inoltre Conso, ministro di Giustizia da febbraio 93 a maggio 94 nei governi Amato e Ciampi, succede a Claudio Martelli
che con Falcone aveva convintamente e duramente combattuto la mafia.



Sulla trattativa Stato-mafia si è aperto un processo nel 2013 che in primo grado nel 2018 ha visto le condanne di M. Mori (generale dei CC e direttore del SISDE) e M. Dell'Utri (luogotenente in Sicilia di Berlusconi) e l'assoluzione di Mancino.
A settembre 2021 in appello sono stati assolti anche Mori («perché *il fatto* non costituisce reato», ma *il fatto* resta!) e Dell'Utri («per non aver commesso il fatto»): questa è la verità giudiziaria.

I partiti, non più 'protetti' dalla guerra fredda, sono travolti da 'tangentopoli' ed entrano in una crisi generale finora irrisolta: le loro convulsioni li frantumano e perdono l'identità.
Alcuni spariscono (per es., PLI e PSDI), altri si trasformano a cominciare nel 1991, come abbiamo già visto, dal PCI, ma a caro prezzo.
Molte sono le scissioni che si registrano, oltre che nel PCI anche nella DC, nel PSI e nel MSI.

Dal 1992 il segretario Martinazzoli guida la DC all'estinzione che avverrà nel 1994.
Nasce il *PPI*, da cui si scinde il *CCD* di Casini, Mastella e Buttiglione.
Riemergono le classiche divisioni dei cattolici: in politica alcuni sono conservatori/reazionari (CCD) e altri democratici/progressisti (PPI), insieme nella DC ma ora su fronti contrapposti.
Da ricordare inoltre che nel 2001 il PPI confluisce nella *Margherita* e poi nel 2007 nel PD insieme ai DS.
Nel 2002 nasce l'*UDC* di Casini schierata con Berlusconi e Casini farà carriera.

Craxi, travolto dagli scandali (92/93), riparò ad Hammamet inseguito da mandato d'arresto.
Il PSI si scioglie nel 1994 a cent'anni dalla fondazione.
Nasce nel 1998 il partito *SDI* con esponenti sia del PSI sia del PSDI, guidato da Boselli e Martelli e a cui aderisce anche Bobo figlio di Craxi: lo SDI si colloca nel centrosinistra.
Ma nel 2000 Bobo e Martelli se ne vanno per allearsi con il centro-destra.
Stefania, l'altra figlia di Craxi, dopo l'elezione alla Camera con Forza Italia (2006-2011), fonda nel 2012 il movimento *Riformisti italiani* che resta nel campo del centro-destra e si batte per il presidenzialismo.

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI
SDI

RIFORMISTI ITALIANI

Anche a destra si rimescolano le carte.
Nel 1995 nel congresso di Fiuggi, G. Fini scioglie il MSI e fonda *Alleanza Nazionale* con l'intento di farne una componente di centro-destra.
Nel simbolo di A.N. troviamo il vecchio logo del MSI.
P. Rauti rifiuta di aderire al nuovo corso di Fini e perciò dà vita al *MS-Fiamma Tricolore* che si colloca a destra di AN per la difesa dei 'valori' del fascismo.
G. Meloni, fedelissima di Fini, già ministra di Berlusconi dal 2008 al 2011, nel 2012 darà vita a *Fratelli d'Italia* un partito di estrema destra, mentre la FT si andrà disperdendo ma in gran parte confluirà in FdI.

Negli anni 90 si consolida la LN.
Nel 1989 U. Bossi unifica varie leghe del Nord e fonda la *Lega Nord*.
Maroni collabora con Bossi ai successi locali nel 93 a Milano
e nazionali a Roma nel 92 e nel 94 come vedremo

Questo è in sintesi l'identikit della LN:

1. **difesa dei settentrionali dal fiscalismo di 'Roma ladrona';**
2. **minaccia 'concreta' di secessione del Nord;**
3. **lotta contro i partiti tradizionali;**
4. **'difesa' del territorio dagli extracomunitari;**
5. **tutela della lingua e della cultura locale;**
6. **elementi para-sacrali come il giuramento di Pontida o il rito dell'acqua del Po.**

S. Berlusconi nel 1994 fonda *Forza Italia*, il suo partito, il partito del Presidente, direttamente dipendente da lui e dagli uomini da lui scelti e a lui fedeli, in gran parte provenienti da Publitalia, l'agenzia pubblicitaria di sua proprietà.

Questo è in sintesi il suo programma:

1. ossessivo e ideologico anticomunismo;
2. adesione al neo liberismo più spinto sul modello della Thatcher in Inghilterra e di Reagan negli USA;
3. defiscalizzazione generalizzata e taglio delle tasse
4. smantellamento o forte ridimensionamento dello stato sociale;
5. riforma della Costituzione;
6. euroscetticismo e politica estera filo USA.

FORZA ITALIA

In questi anni si affermano anche i Sindaci, forti e stabili, eletti direttamente dai cittadini con la nuova legge del 1993

La Lega Nord a Milano nel 93 conquista per la prima e unica volta il Comune con Formentini.

Il PDS vince a Roma con Rutelli, a Napoli con Bassolino, a Torino con Castellani.

Il sindaco non è più in balia dei consiglieri comunali, ma s'impone a livello locale e nazionale

In seguito ai risultati elettorali del 1994,

la LN ottiene da Berlusconi anche

la Presidenza della Camera:

Irene Pivetti la guida con alterne fortune dal 1994 al 96.

Francesco Rutelli

La stagione dei Referendum e il 'mattarellum'

Mario Segni promuove due Referendum:
1991: abrogazione della preferenza multipla
1993: abrogazione del proporzionale.
Entrambi sono approvati e allora occorre dotarsi di una legge elettorale che sostituisca quella proporzionale vigente dal 1946.
Ma il cambio della legge elettorale è sufficiente per sostenere che siamo nella Seconda Repubblica?

Sergio Mattarella, ministro degli Interni, nel 1993 è autore della nuova legge elettorale che prevede:
75% maggioritario e 25% proporzionale
Dunque, fatta la riforma elettorale, gli italiani tornano alle urne nel 94.

27 marzo 1994: i risultati delle elezioni politiche della XII legislatura sono un terremoto ad appena due anni dalle precedenti elezioni del 92

Polo delle libertà (FI e LN)	22,77	164
Polo del buon governo (FI e MSI)	14,89	129

(Berlusconi è alleato al Nord con la LN; al Centro/Sud con AN)

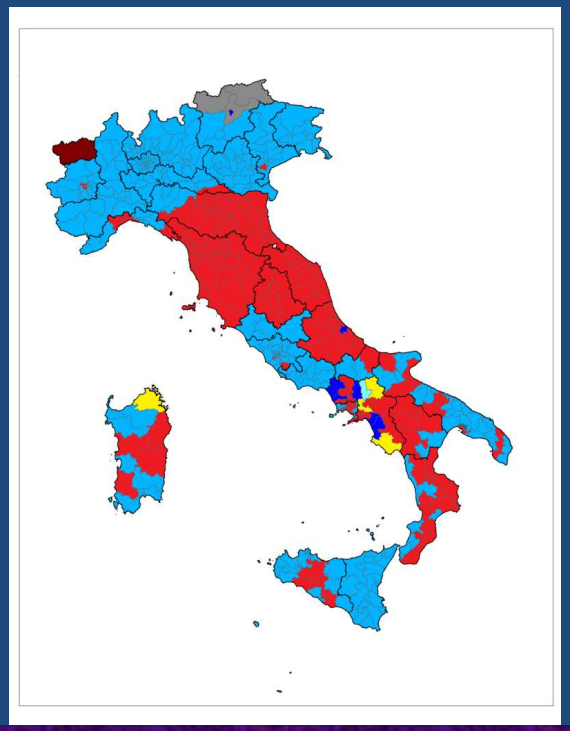
Alleanza dei progressisti	32,81	164

(quasi tutta l'area di sinistra)

Patto per l'Italia	15,63	4
AN	6,67	8
FI	1,76	1

n.b.

1. Gli ex dc si ritrovano sia nel Polo di FI che tra i Progressisti, ma per lo più sono alleati di Segni nel Patto per l'Italia.
2. FI nel *proporzionale* è il 1° partito (21, 01); seguono il PDS (20,36), AN (13,47), il PPI (11,07), LN (8,36), PRC (6,05), etc.



Anche questa legislatura è tra le più brevi della storia della Repubblica Italiana:
dal 1994 al 96 (755 giorni, poco più di 2 anni)

I due governi della XII legislatura sotto la direzione di Silvio Berlusconi (1994) e di Lamberto Dini (1995)

Il governo Berlusconi si regge sull'alleanza di FI, LN, MSI e CCD. Col MSI tornano al governo gli eredi del fascismo dopo 49 anni da quel drammatico 1945.

Berlusconi si dimette a dicembre 94, vittima dei suoi errori: decreto Biondi «salvaladri»; drastica riforma delle pensioni; guerra alla magistratura che lo sta indagando.

La LN firma la sfiducia quasi in contemporanea con l'avviso di garanzia recapitato al Capo del governo dal pool di Milano.

Nel 94 Berlusconi aveva vinto pure le elezioni europee.

Scalfaro affida il governo a L. Dini ministro del Tesoro di Berlusconi che invece vorrebbe tornare al voto e protesta vivacemente.

Il suo è un esecutivo tutto 'tecnico' con l'appoggio esterno del PDS, della LN e del PPI.

Dini dura 1 anno (95-96) durante il quale riesce a varare la riforma pensionistica e prepara il Paese ad altre elezioni politiche anticipate nel 1996.

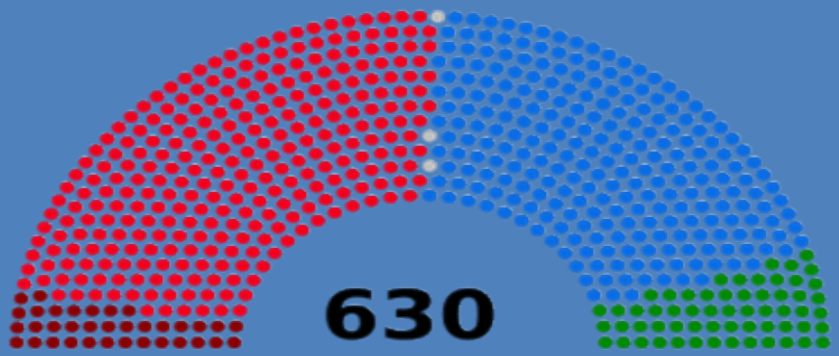
Si fa strada, su sollecitazione di Scalfaro, in modo informale la 'par condicio' sui media per arginare lo strapotere anche meditico di Berlusconi.

Romano PRODI fonda nel 1995 *L'ULIVO*
che durerà fino al 2007 anno di nascita del PD di Veltroni.
In questo raggruppamento si ritrovano le forze politiche riformiste
di cultura socialista-socialdemocratica, cattolico-democratica e liberal-democratica,
con un convinto impegno ambientalista ed europeista.
L'ULIVO ha governato con Prodi dal 96 al 2001 e dal 2006 al 2008.

I risultati elettorali del 1996: è la terza tornata in 4 anni.
La prima vittoria di Prodi su Berlusconi

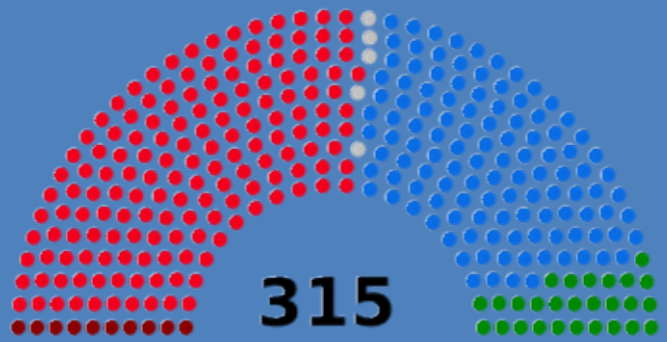
Attribuzione finale dei seggi, per coalizione, alla Camera

L'ULIVO di Prodi	seggi	302
PRC di Bertinotti	“	20
Polo delle Libertà	“	246
Lega Nord	“	59



Attribuzione finale dei seggi, per coalizione, al Senato

L'ULIVO	seggi	169
Polo delle Libertà	“	116
Lega Nord	“	27



1996, primo governo Prodi con Ciampi super ministro dell'economia: loro ci porteranno nell'euro che sarà nelle nostre tasche dal 2002.

Il governo Prodi si avvale del sostegno del PDS, del PPI e altri, e dell'appoggio esterno ma determinante di RC.

Dopo 49 anni sono nell'esecutivo gli eredi del PCI, da quel lontano 1947.

Risultati più significativi conseguiti

1. **Risanamento dei conti pubblici per favorire l'ingresso dell'Italia nell'area euro (accadrà a maggio 98, v. foto)): molto impegnativo è stato il lavoro di Ciampi per conseguire questo risultato.**
2. **La legge Bassanini (semplificazione delle procedure amministrative).**
3. **Il 'pacchetto Treu' sull'occupazione, poche luci e molte ombre.**
4. **La *missione Alba* per risolvere la grave crisi albanese del 97**

Il governo Prodi viene sfiduciato da RC dopodiveri alti e bassi, a ottobre 98: 312 voti a favore e 313 contrari.

È la prima crisi di governo determinata in Parlamento.

Prodi in seguito dal 1999 è nominato Presidente della Commissione Europea.

Chiarimenti sulla *missione Alba* voluta da Prodi per fermare l'anarchia albanese del 1997 e le sue ripercussioni sul nostro Paese.

1. **Col termine anarchia albanese si intende la situazione sociale e politica dell'Albania a partire dal marzo 1997 a causa della criminalità incontrollata dovuta prevalentemente all'isolamento e all'impoverimento del paese, il più povero del vecchio continente fin dai tempi in cui contro l'URSS si era 'alleato' con la Cina maoista.**
2. **Il governo Prodi avvia la Forza Multinazionale di Protezione in Albania soprattutto per frenare il flusso migratorio che dalle coste albanesi si dirigeva verso quelle della Puglia e minacciava di raggiungere dimensioni allarmanti.**
3. **La diplomazia italiana ebbe cura di acquisire un mandato Onu e la partecipazione di un certo numero di alleati: fra questi, un ruolo di spicco lo avrebbero avuto i francesi.**
4. **La missione si risolse in un completo successo. L'Albania viene stabilizzata politicamente e cessa di essere la sorgente di emigrazione clandestina verso l'Italia anche in virtù di presidi stabili della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza sulle coste albanesi, d'intesa col governo di quel Paese.**
5. **Nel 1999 l'Albania servì da appoggio alle missioni internazionali per aiutare i profughi albanesi in fuga dal Kosovo (*missione Arcobaleno* guidata dall'Italia nel 1999).**

A Prodi succede Massimo D'Alema segretario nazionale dei DS.
Egli guida due governi di centro-sinistra: 1998/99 e 1999/2000,
il primo sotto la Presidenza Scalfaro, il secondo sotto quella di Ciampi successore di Scalfaro.

D'Alema fu il primo esponente dell'ex PCI ad assumere la carica di Capo del governo.

Si avvalse della scissione subita da RC, infatti Diliberto e Cossutta danno vita al PdCI

e abbandonano Bertinotti segretario di RC

per appoggiare l'esecutivo D'Alema.

Inoltre egli ottiene l'appoggio dell'UDR di Cossiga e Mastella.

Nel 1999 il governo decise l'intervento armato italiano in appoggio alla NATO nel Kosovo:

comprensibili polemiche mai sopite.

La repubblica federale socialista di Iugoslavia, morto Tito (1980), va in frantumi lungo gli anni 90 a causa di una serie di atroci conflitti interetnici e religiosi che portano all'indipendenza delle sei repubbliche prima confederate: Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro e Macedonia.
Nel 99 scoppia il conflitto tra la Serbia e la provincia autonoma del Kosovo a maggioranza albanese, a cui Belgrado non vuole più riconoscere l'indipendenza e l'autonomia ben preservata invece nel regime titino.
Il conflitto durerà un anno e vedrà impegnata con la NATO anche l'Italia per 78 giorni.

Alla guerra tra Serbia e Kosovo pose fine l'intervento militare della NATO che intendeva difendere gli albanesi del Kosovo dalla 'pulizia etnica' serba.

La campagna di bombardamenti NATO è durata dal 24 marzo all'11 giugno 1999,

Il governo italiano di D'Alema autorizza contro i serbi in Kosovo attacchi aerei in partenza da Aviano e da Gioia del Colle.

Le forti polemiche che ne seguirono, screditarono il governo, ma va ricordato l'impegno per assistere successivamente i circa 250.000 profughi albanesi in fuga dal Kosovo e diretti in Albania

(*Missione Arcobaleno*)

Vediamo alcune criticità di questa brutta pagina di fine secolo.

1. Viene disatteso l'a.11 della Costituzione: «L'Italia ripudia la guerra […] come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»

2. Il Parlamento (a.78) doveva autorizzare l'attacco *prima che avvenisse*, invece fu informato da D'Alema a bombardamenti in corso e non è cosa di poco conto.

3. La *NATO* fondata nel 49 come strumento di *difesa* dall'URSS, finito l'impero sovietico, *cambia pelle*, diventa uno strumento di *offesa*, di attacco bellico ora contro la Serbia e il Kosovo anche con armi 'improprie' (cfr. cartina), ma a cui seguiranno altre 'avventure' purtroppo nel XXI secolo (cfr. per es. l'Afghanistan)

- **Siti del Kosovo e della Serbia sud-orientale colpiti dall'aviazione NATO con munizioni all'uranio impoverito durante i bombardamenti del 1999.**